

## MONDO


**Francia, treni fermi da una settimana**

🎯 **Ferrovieri contro la riforma all'esame dell'Assemblea Nazionale, che vuole riunire in una sola società l'operatore dei treni Sncf e il gestore della rete Rff. Il governo socialista, rompendo un tabù, si mostra inflessibile davanti alle proteste. «La riforma ferroviaria - ha detto il premier Valls - non subirà rinvii». I treni invece sì.**

**Nuovo attacco terroristico in Kenya  
Rapite dodici ragazze**

In «guerra» contro le autorità del Kenya, i jihadisti somali Shebab hanno lanciato due attacchi in meno di 48 ore lungo la costa turistica dell'Oceano Indiano, uccidendo almeno 64 persone, tutte di nazionalità keniana. I miliziani hanno colpito il distretto di Lamu, nel sud-est del Paese, a un centinaio di chilometri dal confine con la Somalia, in aperta sfida al governo di Nairobi, le cui truppe combattono in territorio somalo nell'ambito della missione africana Amisom. Nel secondo attacco messo a segno nella notte tra lunedì e martedì, uomini armati hanno preso di mira il villaggio di Poromoko, uccidendo 15 persone. La Bbc, citando alcuni residenti della zona costiera, ha riferito che almeno 12 donne sarebbero state rapite dai terroristi islamici di Shabaab in quest'ultimo attacco. Secondo i sopravvissuti, il commando ha preso di mira solo uomini cristiani, risparmiando donne, bambini e musulmani.

Secondo la polizia i responsabili facevano parte dello stesso commando che domenica scorsa ha colpito la città di Mpeketoni, assassinando 49 persone. A oltre ventiquattrore dall'attacco, 52 persone risultano ancora disperse. Il portavoce della Croce rossa keniana, Wariko Waita, ha spiegato che la speranza è ritrovarle vivi: decine di residenti si sono dati alla fuga verso le foreste in seguito all'attacco.

L'attentato di Mpeketoni è il più sanguinoso compiuto dagli Shabab in territorio keniano dopo quello al centro commerciale Westgate di Nairobi, del settembre scorso, costato la vita a 67 persone. Il presidente del paese africano, Uhuru Kenyatta, ha escluso però che la responsabilità sia dei miliziani di Shabaab, che pure hanno rivendicato le stragi. «Le prove dimostrano che questi odiosi crimini sono stati organizzati ed eseguiti da reti politiche locali legate a gruppi criminali», ha detto Kenyatta in tv.

È stato però il gruppo terrorista a rivendicare gli attacchi di domenica sera a Mpeketoni. Per quello a Poromoko è avvenuto lo stesso: quest'ultimo raid è stato confermato da un portavoce degli Shebab, Sheikh Abdiasis Abu Musab, secondo il quale le persone uccise sono una ventina, in gran parte poliziotti. «Le nostre operazioni in Kenya continueranno», ha avvertito il portavoce.

# Parigi, linciato un rom: «Ladro»

● **Accusato di furto, a 16 anni è stato sequestrato in una banlieue, pestato da 12 persone e abbandonato in un carrello da supermercato: è in fin di vita** ● **Hollande: «Atto ingiustificabile»**

Sequestrato, picchiato selvaggiamente e abbandonato in un carrello da supermercato. È toccato a un ragazzo rom di 16 anni, preso di mira da un gruppo di abitanti di Pierrefitte-sur-Seine, nella banlieue di Parigi: dopo un furto in casa subito da un abitante della zona, un gruppo di autonomi giustizieri è partito all'attacco e ha prelevato il ragazzo nel campo rom dove viveva, deciso a fargliela pagare. Il giovane è stato ritrovato nella tarda notte in gravi condizioni, abbandonato lungo una strada statale: ora è in coma. Il caso ha suscitato molte polemiche e ieri è intervenuto lo stesso presidente Francois Hollande, che ha definito l'episodio «abominevole» e «ingiustificabile».

**GIUSTIZIA SOMMARI**

Secondo fonti giudiziarie, il ragazzo era già noto alla polizia per atti vandalici e furti commessi in precedenza, per i quali era stato fermato più volte a inizio giugno. Secondo le prime ricostruzioni il giovane sarebbe stato accusato di un furto avvenuto in un'altra città, situata a Seine-Saint-Denis. Luc Poignant di un sindacato della polizia ha riferito che, in base alle prime ipotesi, un gruppo di residenti del quartiere venerdì scorso ha sequestrato il ragazzo nell'accampamen-

to di Pierrefitte-sur-Seine, nel nord di Parigi, costringendolo a salire su un'automobile. «Sono andati a prenderlo nel campo e l'hanno portato via con la forza», ha detto Poignant. Il ragazzo sarebbe stato poi segregato e linciato.

Secondo gli inquirenti, le tracce di fango reperite sul corpo del giovane rom farebbero pensare che sia stato tenuto in uno scantinato o addirittura in

una discarica. Quando il giovane ha perso i sensi, i suoi aguzzini lo hanno lasciato intorno alle 23.30 lungo la strada Nationale 1, nei pressi della cité des Poètes. Il ragazzo è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale parigino della Lariboisière, con fratture multiple e lesioni ad organi vitali. «La prognosi è riservata. È in coma indotto», hanno spiegato i medici.

I suoi aggressori non sono stati ancora individuati, ma si pensa a una spedizione punitiva in piena regola. A denunciare il rapimento del giovane è stata la madre che ha segnalato l'accaduto alla polizia. «Spetta esclusivamente alle forze di sicurezza garantire che l'ordine pubblico venga rispettato», ha tuonato il ministro dell'Interno Bernard Cazeneuve, condannando l'aggressione. Anche il presidente del Consiglio generale, Stéphane Troussel, ha denunciato «l'aggressione atroce con il pretesto della resa dei conti. La Repubblica francese deve proteggere tutti, ovunque vivano e qualunque sia la loro origine». Un risultato gli aggressori l'hanno già ottenuto: la comunità nomade di cui faceva parte il ragazzo - circa duecento persone arrivate a Pierrefitte-sur-Seine alla fine di maggio - ha abbandonato il campo ed è fuggita in tutta fretta.

Nella Francia dove un elettore su quattro ha votato per Marine Le Pen, l'aggressione ha riacceso le polemiche. Le associazioni per i diritti umani avevano già rimproverato al ministro dell'Interno, Manuel Valls, l'espulsione di 20 mila rom e altre misure drastiche per limitarne la presenza in Francia. *Sos Racisme* ha parlato dell'«ovvio risultato delle nauseanti tensioni a cui sono sottoposti dei concittadini». «Un cambiamento radicale dei toni sui rom e una chiara denuncia delle violenze a cui sono esposti», sono le richieste di Benjamin Abtan, presidente del *Movimento antirazzista europeo di base* (Egam).

Ad aprire un rapporto di *Amnesty International* aveva criticato i Paesi Ue per non aver fatto abbastanza per proteggere i rom e in particolare aveva attaccato la Francia per il trattamento riservato ai nomadi.

...  
**Il ragazzo prelevato a forza dal campo dove viveva, ora deserto: fuggiti in 200 dopo l'aggressione**

**NORVEGIA**
**Imam accoltellato nel centro di Oslo**

L'imam della più importante moschea di Oslo è stato ferito da un uomo incappucciato che lo ha attaccato e pugnalato nel centro della capitale norvegese. Lo riferisce il quotidiano *Aftenposten*. Nehma Ali Shah, questo il suo nome, è stato aggredito lunedì notte nei pressi dell'abitazione. Il religioso stava, infatti, tornando a casa dalla moschea Central Jamaat Ahle-Sunnat. L'uomo è stato ferito al volto e alle mani. Ricoverato in ospedale, è stato subito operato e ora le sue condizioni sono stabili. La caccia all'aggressore è scattata subito: la polizia ha utilizzato cani ed elicotteri. Sono stati sentiti testimoni e sono allo

studio le immagini riprese dalle telecamere di sicurezza installate nella zona. Inizialmente si era diffusa la notizia che l'imam fosse stato aggredito con un'ascia, come raccontato da alcuni testimoni. Martedì mattina però la polizia di Oslo ha precisato che si sarebbe trattato di un coltello. Quel che è certo, secondo le forze dell'ordine, è che quello di ieri sera è stato un tentativo di omicidio. Lo scorso anno, il Centro Norvegese contro il Razzismo aveva chiesto alla polizia un'azione più incisiva per prevenire e combattere i crimini d'odio, soprattutto quelli contro la comunità musulmana, la più colpita.

# Esplode gasdotto in Ucraina

Fiamme alte 200 metri, uno scenario infernale. Un'esplosione si è verificata in Ucraina lungo un gasdotto che porta il gas russo in Europa. La deflagrazione è avvenuta in una zona poco abitata nella regione di Poltava e non ha provocato vittime, né conseguenze - stando a quanto riferisce l'operatore Eustream - sul flusso di gas destinato ai Paesi europei.

Non sono ancora state accertate le cause. «Vengono esaminate varie ipotesi dell'accaduto - ha spiegato in una nota il ministro dell'Interno di Kiev Arsen Avakov - compresa quella principale che si tratti di un atto terroristico». «Secondo le testimonianze degli abitanti locali - ha infatti aggiunto - po-

co prima dell'esplosione sono stati uditi due forti boati, che possono ricondurre a esplosioni premeditate».

Non sarebbe il primo attacco al sistema di trasporto del gas russo sul territorio ucraino. L'incidente avviene all'indomani della decisione di Mosca di sospendere le forniture destinate a Kiev, in assenza di un accordo sul prezzo e sul mancato versamento degli arretrati, che ammontano a 4,5 miliardi di dollari. Il gasdotto colpito è conosciuto come Transiberiano dove passa il flusso destinato alla Ue. Secondo il gestore del transito e i fornitori russi non ci saranno comunque conseguenze dal momento che esiste una seconda linea parallela a quella interrotta dall'esplosione.

Continuano intanto gli scontri nelle regioni orientali dell'Ucraina. Un gior-

nalista russo Igor Kornelyuk, corrispondente del canale statale di Mosca Rossiya 24, è morto a causa delle ferite subite dopo un attacco con colpi di mortaio. Viktor Denisov, cineoperatore che stava lavorando con Kornelyuk, ha riferito durante una trasmissione televisiva che stava filmando la fuga di rifugiati ucraini da una zona a nord del capoluogo della regione, quando è cominciato il fuoco di mortaio. Denisov era ad una certa distanza da Kornelyuk nel momento in cui il reporter è stato colpito.

Mosca ha condannato l'uccisione del reporter definendola «un'ulteriore dimostrazione della natura criminale delle forze, che hanno lanciato l'operazione punitiva nella parte orientale dell'Ucraina e in seguito alla quale continuano a morire civili».

**FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI**

**Destina il 5x mille alla Fondazione Istituto Gramsci**

**Inserisci il codice fiscale della fondazione nella dichiarazione dei redditi nella sezione relativa al**

**FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITÀ**

**97024640589**

[www.fondazionegramsci.org](http://www.fondazionegramsci.org)

